

# **ud** unità democratica giudici di **pace**

## **INTERVENTO AL CONGRESSO NAZIONALE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA XVIII**

**di Diego Loveri**

Ringrazio per l'invito a partecipare al Congresso Nazionale di Magistratura Democratica i cui lavori si svolgono a Napoli.

Nell'anno in cui nasceva Magistratura Democratica (1964) ero qui a Napoli iscritto al I anno della Facoltà di Giurisprudenza e negli anni successivi, oltre a frequentare la federiciana Università visitavo una libreria famosa della Napoli antica, nella quale erano esposti e si vendevano le prime riviste di Magistratura Democratica e le leggevo con grande interesse e condivisione.

Gli spunti fondamentali per la mia formazione giuridica democratica nascono da lì dalle opere di Magistratura Democratica. Leggevo della Costituzione inattuata, della legislazione sul lavoro, delle garanzie nel processo penale, del rispetto del principio costituzionale della libertà di pensiero, di parola, di opinione, della democrazia reale della rottura degli schemi tradizionali del potere politico prevalente su quello giudiziario, della lotta agli scandali, della lotta alla corruzione, degli allarmi per i tentativi di colpi di stato, del neofascismo e delle nostalgie monarchiche e fu il pre-68 qui a Napoli, grande palestra di menti giuridiche e di entusiasmi rivoluzionari. Dei colleghi e compagni di allora molti sono diventati magistrati e molti sono ancora in Magistratura Democratica.

Io rappresento, invece, i giudici di pace di Unità Democratica, associazione nata quasi tre anni fa a Roma con uno statuto e dei

principi vicinissimi a Magistratura Democratica .Abbiamo un nostro sito internet ([www.unitademocraticagiudicidipace.it](http://www.unitademocraticagiudicidipace.it)) e cerchiamo di diffondere tra i magistrati onorari l'idea che la difesa dei più deboli, della Costituzione, dei principi democratici sia più importante dell'autoreferenzialità dei giudici onorari e di pace.

Abbiamo anche sottoscritto documenti unitari con le altre associazioni dei giudici di pace per la riforma della magistratura onoraria e di pace,ma non siamo ancora riusciti a costituire un'unica Associazione ( come l'ANM) perché le altre associazioni non vogliono correnti. E noi non vogliamo,invece, far parte di associazioni che non includono nei loro statuti esplicitamente il divieto di iscrizione o appartenenza ad associazioni segrete.

Condividiamo la relazione del segretario generale di MD Rita Sanlorenzo soprattutto perché in essa si ribadiscono punti per noi molto importanti. Le ragioni di un impegno. Tra queste ragioni noi condividiamo la difesa del pluralismo nell' associazionismo, e non siamo a favore dell'abolizione delle correnti nell'associazionismo dei magistrati, così come non siamo a favore della separazione delle carriere (giudici-Pm) e siamo d'altra parte a favore dell'incompatibilità dell'esercizio della professione forense con la funzione giurisdizionale onoraria.

Le ragioni di un impegno sono anche per noi quelle della lotta alla corruzione e per la sottolineatura della Questione Morale,imprescindibile per una giurisdizione indipendente ed autonoma. E nella giurisdizione vi è anche la magistratura onoraria la cui riforma ,come giustamente dice la segretaria generale di MD Rita Sanlorenzo nella sua relazione ,sembra essere negli ultimi tempi negletta ed abbandonata dalla magistratura togata oltre che dal governo il cui impegno a risolvere il problema è molto altalenante con promesse ed annunci ,non seguiti dai fatti,se non le proroghe di fine anno.

Unità democratica giudici di pace chiede che vengano incluse nella riforma predetta la garanzia della continuità degli incarichi (ogni 4 anni fino al limite di età ,previa valutazione) ,della tutela previdenziale

e assistenziale, della tutela dei diritti dei lavoratori costituzionalmente protetti, dell'abolizione del cottimo, iniquo ed ingiusto, della revisione dell'assetto giudiziario con una ristrutturazione delle sedi giudiziarie contro gli sprechi delle sedi piccole con poche cause.

Unità democratica gdp è a favore della tutela delle garanzie nei confronti degli stranieri e si impegna perché le proroghe dei trattenimenti degli stranieri nei CIE non vengano più convalidate senza le regolari udienze alla presenza degli stranieri e con le garanzie della difesa e dell'assistenza degli interpreti, ed è contro i respingimenti in mare senza le valutazioni dei richiedenti asilo e dei rifugiati politici e senza il rispetto dei diritti universali dell'uomo e delle sentenze della Corte Europea di giustizia. Ud gdp condivide, pertanto, il documento del Gruppo Immigrazione di MD presentato in questo Congresso e riferisce che, nell'ultimo periodo (2009 -2010) successivo al Congresso di MD di Modena, in alcune sedi come quella di Roma ci sono stati nel 2009 circa 1760 ricorsi contro le espulsioni amministrative degli stranieri extracomunitari, mentre nel 2010 i ricorsi sono diminuiti, per ora, a circa un migliaio, mentre la percentuale dei ricorsi respinti è diminuita dall'82 per cento del 2009 al 75 per cento del 2010. I trattenimenti degli stranieri extracomunitari nei CIE sono diminuiti dal 2009 ( 1931) al 2010 ( circa 1125) con una percentuale delle convalide dei giudici di pace che è passata dal 90 per cento del 2009 all'85 per cento del 2010.

Le proroghe dei trattenimenti avvenute senza udienza sono state circa 1600 nel periodo predetto con una percentuale di convalide del 99 per cento sottoscritte con modelli prestampati da uno o due giudici di pace ( sempre gli stessi). Le espulsioni degli stranieri extracomunitari sono rimaste costanti nonostante l'introduzione dell'art.10 bis del D.Lgsvo n.286/1998 con il relativo reato di immigrazione clandestina e conseguente espulsione giudiziale da parte di numerosi giudici di pace .

Concludo ribadendo che Unità Democratica giudici di pace ha in sé le ragioni di un impegno che deve garantire a tutti di ripartire insieme , nella continuazione della difesa dei principi e per il rafforzamento dei valori costituzionali tra i quali c'è anche la magistratura onoraria ed in

questa l'associazione di Ud gdp che sostiene la richiesta di chiarezza e delle scelte di campo dalla parte dei sottoprotetti.

Auguri per un congresso fattivo,unitario, aperto e democratico.

Napoli 29/10/2010

il segretario generale

di UD Gdp

Diego Loveri